

RELAZIONE PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI “RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI” (RPD) PER L’ATS DI BERGAMO PER IL PERIODO DI 8 MESI (DAL 24 MAGGIO 2020 AL 23 GENNAIO 2021)

Il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 «*relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*» (di seguito *RGD*), in vigore dal 24 maggio 2016, e applicabile a partire dal 25 maggio 2018, introduce la figura del Responsabile dei dati personali (in acronimo “RDP”, o anche “DPO”) (artt. 37-39).

Il predetto Regolamento prevede l’obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il RPD «*quando il trattamento è effettuato da un’autorità pubblica o da un organismo pubblico, eccettuate le autorità giurisdizionali quando esercitano le loro funzioni giurisdizionali*» (art. 37, paragrafo 1, lett a).

Le predette disposizioni prevedono che il RPD «*può essere un dipendente del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento oppure assolvere i suoi compiti in base a un contratto di servizi*» (art. 37, paragrafo 6) e deve essere individuato «*in funzione delle qualità professionali, in particolare della conoscenza specialistica della normativa e delle prassi in materia di protezione dei dati, e della capacità di assolvere i compiti di cui all’articolo 39*» (art. 37, paragrafo 5) e «*il livello necessario di conoscenza specialistica dovrebbe essere determinato in base ai trattamenti di dati effettuati e alla protezione richiesta per i dati personali trattati dal titolare del trattamento o dal responsabile del trattamento*» (considerando n. 97 del RGD).

L’Agenzia di Tutela della Salute (ATS) di Bergamo è tenuta alla designazione obbligatoria del RPD, rientrando nella fattispecie prevista dall’art. 37, par. 1, lett a) del RGD.

Il soggetto chiamato a rivestire il ruolo di RPD non deve trovarsi in situazione di conflitto di interessi e non può assumere allo stesso tempo la veste di controllore e di controllato; e, d’altro canto, deve possedere molteplici eterogenee competenze professionali e tecniche. Inoltre, come sottolineato da varie autorità di controllo degli stati membri dell’UE, se il RPD è un dipendente del titolare egli non deve rivestire all’interno dell’azienda altre cariche (specie in materia di controlli interni) che possano ledere la fiducia che i dipendenti dell’azienda devono poter riporre in questa figura, con la quale essi devono poter essere liberi di confrontarsi rispetto alle diverse questioni relative al trattamento dei dati personali in azienda, senza timori di alcun tipo.

Ancora, il RPD deve trovarsi in una posizione di indipendenza e non deve quindi giocare un ruolo nel definire, a causa delle altre funzioni a lui affidate, “le finalità e le modalità del trattamento dei dati personali”, perché questa circostanza avvicinerebbe la posizione del RPD a quello che è il ruolo proprio del titolare del trattamento compromettendone l’indipendenza. Il RPD non può quindi essere un soggetto posto a capo di strutture che, dovendo trattare dati personali, dovrebbero essere supervisionate da se stesso, così realizzando una situazione di palese conflitto di interessi.

Tenuto conto di tutto quanto sopra, all’interno dell’ATS di Bergamo non è possibile attualmente individuare una persona che assommi tutte le competenze necessarie per il corretto assolvimento dei compiti propri del RPD e che possa essere collocata in una posizione funzionale tale da garantire l’assenza di conflitto di interessi e da evitare di assumere allo stesso tempo la veste di controllore e di controllato.

Sarebbe inoltre palesemente antieconomico dedicare un dipendente in possesso della assai elevata qualificazione professionale necessaria per poter adeguatamente svolgere le funzioni di RPD esclusivamente a funzioni di RPD, senza potergli affidare ulteriori compiti e competenze che comportino la direzione di strutture ed il trattamento di dati personali.

In data 23 maggio p.v. viene a scadenza il servizio di Responsabile della protezione dei dati personali affidato da ATS di Bergamo con delibera 402 del 17/5/2018, per il periodo di anni 2, alla società "3Cime Technology" s.r.l., che ha operato ed opera in persona del referente avv. Cathy La Torre e con il supporto dell'avv. Silvia Gorini.

L'ATS ha aderito alla procedura aggregata per la riassegnazione del servizio di RPD che vede come ente capofila l'ATS della Brianza; è altrettanto noto che detta procedura – a causa della grave emergenza epidemiologica in atto - vedrà la sua conclusione verosimilmente entro la fine del corrente anno.

Si rende quindi necessario procedere con un affidamento temporaneo del servizio di DPO per il periodo di 8 mesi, nelle more dell'espletamento della procedura aggregata e del passaggio di consegne al nuovo erogatore del servizio.

Si reputa conveniente attribuire il servizio all'associazione professionale "Legali associate Wildside Human First - Studio legale La Torre – Gorini" di Bologna, partita iva 03728291208, di cui fanno parte le sopra citate avv. Cathy La Torre e avv. Silvia Gorini, in quanto esse già conoscono la realtà aziendale di ATS Bergamo, possiedono adeguate e comprovate competenze e garantiscono – in virtù di accordi interni con "3Cime Technology" s.r.l., la possibilità di continuare a godere in licenza d'uso del software (PrivacyEvo) fin qui messo a disposizione per da 3Cime per la gestione degli adempimenti richiesti dal RGPD.

L'associazione professionale "Legali associate Wildside Human First - Studio legale La Torre – Gorini" è disponibile ad offrire il servizio in questione per il periodo 24 maggio 2020 – 23 gennaio 2021, a condizioni normative analoghe a quelle attualmente in essere, e per un corrispettivo onnicomprensivo per l'intero periodo di durata del contratto di € 8.800, a cui si aggiungono il contributo integrativo obbligatorio (c.d. "cpa", attualmente nella misura del 4%) alla Cassa di previdenza degli avvocati e l'IVA nella misura di legge. L'onere complessivo per l'ATS, rapportato alla durata del contratto, consente di realizzare un risparmio mensile di circa il 19,2% rispetto al contratto attualmente in essere.

Bergamo, 11/5/2020

Il responsabile Area Affari Legali e Assicurativi

Dott. Matteo Berti

  
IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
AREA AFFARI LEGALI E ASSICURATIVI  
Dott. Matteo BERTI